

# Rassegna Stampa sabato 18 novembre 2017

## Rassegna Stampa

18-11-2017

DICONO DI NOI				
CITTADINO DI LODI	18/11/2017	54	Dal Sommariva Ghisi a Pavia: la Venezia di Teodoro Cotueno Aldo Caserini	2
DOVE	18/11/2017	138	Corri che ti passa Gianfranco Raffaelle	3
NAZIONE LA SPEZIA	18/11/2017	48	La nostra Spezia Redazione	13
NAZIONE LA SPEZIA	18/11/2017	53	Alluvione, periti del gip al lavoro per stabilire le cause del disastro  Corrado Ricci	14
NAZIONE LA SPEZIA	18/11/2017	53	In caserma la cerimonia per fregosi Redazione	15
NAZIONE LA SPEZIA	18/11/2017	53	l battellieri fanno ricorso al Tar contro gli sbarchi ridotti al molo  Laura Provitina	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/11/2017	19	Alluvione 2011: un perito stabilirà le responsabilit à di tecnici e politici Redazione	17
THE GUARDIAN	18/11/2017	36	Under colour Redazione	18
TIRRENO VIAREGGIO	18/11/2017	31	Inagibile la banchina dei traghetti per le Cinque Terre	19



Dir. Resp.: Ferruccio Pallavera Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 54 Foglio: 1/1

## Dal Sommariva Ghisi a Pavia: la Venezia di Teodoro Cotugno

Dopo mezzo secolo di pitture e di grafiche d'arte dedicate a campi, colli, vigne e cascine, ninfee e specchi d'acqua, con poche variazioni di tema (Sestri, le Cinque Terre, la Bretagna, Pantelleria, eccetera) rivolte a cogliere con occhio stupito e perizia di esecuzione "accordi belli" dovunque siano, Teodoro Cotugno (del quale è in corso con successo fino a domenica 26 novembre a palazzo Sommariva Ghisi, sede della Bcc di Lodi, un'antologica di grafica originale) torna a proporsi a Pavia alla Casa dei libri dell'editore Cardano, all'ombra (si fa per dire) di quella che fu la Torre civica eretta dal Ribaldi.

Sotto il titolo Venezia nello squardo di Teodoro Cotugno sono presentate da oggi (sabato, inaugurazione alle ore 18) una quindicina di acqueforti inedite (tutte del 2016-2017), un pugno di oli e una decina di acquerelli. Il discorso non è diverso da quello che i pavesi hanno già conosciuto e apprezzato in passato. Solo i soggetti sono diversi, ma la qualità è quella di Cotugno, anzi, è ancor più di spessore, per quanto riguarda poesia, sfumature, solidità del rappresentato. Nelle acqueforti, nei colori ad acqua, negli oli, ma ancor più nel linguaggio

Sopra "Ca' d'Oro" e in alto a destra "Abbazia della Misericordia" di Cotugno espressivo, si coglie il piacere della ricerca e della maturità che ha affinato e arricchito di incisività l'espressività e la comunicazione: nelle acqueforti con un segno più mosso, breve nel tratteggio e un movimento leggero e delicato; in pittura con uno sguardo meno indugiante sul rappresentato e più attendo a dar luce alle differenze formali.

Venezia è Venezia, quella che sappiamo bene, tante volte ripetuta: Canal Grande, Palazzo Ducale, San Marco, La Fenice, le architetture, Tiziano e Tintoretto e via discorrendo. Ma quella che Cotugno mette in scena non è la Venezia turistica e di tanti pittori. Per intenderci, quella dei bastimenti che tolgono visibilità e respiro alle scenografie. La sua è una Venezia un po' insolita, spogliata dalle riproposizione e dalla letteratura. È la Venezia di Mazzorbo, del vino Venissa, di Burano, dei merletti e

delle case colorate, dello Squero San Trovaso, del lavoro nei cantieri: una città insomma priva d'enfasi e di orpelli, ma ricca di semplicità profonde. Ripresa con attenzione agli echi interni, ai segni quotidiani, alla poesia, in cui viene dato spicco a tonalità colte sul luogo dove il

colore o l'intreccio dei segni grafici è quel che l'occhio ha colto e il sentimento restituito; in cui la ricerca - quella che appunto investe il linguaggio della grafica e quella più propriamente pittorico - manifesta più acutamente le relazioni interne alla forma, al colore o al segno, con risultati carichi di succhi emotivi imperniati sempre sul cruciale rapporto uomo-natura, memoria-fare istantaneo.

Una scelta peraltro che i pavesi hanno già avuto modo di cogliere nel perdurante consolidarsi a partire dagli anni ottanta, con le due mostre alla galleria Botticella, poi da De Bernardi(1987), quindi dallo stesso libraio ed editore Cardano (2010, 2012): un gruppo di esposizioni in cui Cotugno ha sempre raccolto consensi dal collezionismo locale. di Aldo Caserini





11-116-080

## Sezione: DICONO DI NOI

### DOVE

Dir. Resp.: Simona Tedesco Tiratura: 61.905 Diffusione: 81.020 Lettori: 460.000 Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 138,140-148 Foglio: 1/10



ascono al tramonto. Soli, a volte in piccoli gruppi. Oppure al mattino. Prediligono i viali dei parchi, i lungomare, ma non disdegnano piazze, scalinate e sentieri. I runner conquistano le città. Più di un italiano su due (il 51 per cento) corre all'aperto almeno una volta al mese, il 17 per cento due-tre volte alla settimana, secondo un sondaggio di fine 2016 dell'Istituto Piepoli. Corrono di più i maschi, ma le donne li stanno raggiungendo (gli assidui sono il 19 per cento, le assidue il 16). Ci sono i giovani (il 28 per cento di chi corre più volte alla settimana ha tra i 18 e i 35 anni), ma anche chi ha fino a 54 anni (il 19 per cento) e oltre (il 9). Lo si fa per stare in forma, certo (prima motivazione per il 39 per cento dei podisti, secondo la rivista Correre). Gli studi sul tema, del resto, sono infiniti, celebrano il rafforzamento dei muscoli, delle ossa, del cuore, dell'apparato immunitario. Si fa running per scaricare lo stress (41 per cento), rilasciando endorfine che migliorano l'umore e regolano il sonno. Ma soprattutto, per 53 intervistati su cento, "per dimostrare a sé stessi che le sfide si possono vincere". Chi corre lavora sempre su un piccolo o grande obiettivo. La gara, per molti: 40mila italiani hanno finito una maratona nel 2016 - nel nostro Paese, di ufficiali, se ne contano ormai oltre 70 -, in più di duemila sono volati a realizzare il sogno della Maratona di New York. Ma si può anche partire solo per raggiungere il peso forma, migliorare i propri tempi, dedicarsi per mezz'ora al silenzio e al proprio benessere.

Correre è più facile, grazie a sempre nuovi servizi dedicati. Ecco l'high-tech, dall'app per confrontare le prestazioni alle cuffie *Bluetooth*. Ecco i *running hotel* con la lavanderia di notte per chi arriva e riparte di corsa e il pranzo al sacco (runninghotel.it). Ma anche strutture d'alta gamma, dall'**Hotel de Russie** di Roma (roccofortehotels.com) al **Centurion Palace** a Venezia (sinahotels.com) offrono il giro in centro con il personal trainer. E la corsa, lungo un mare che il triatleta olimpionico tedesco Jan Frodeno ha definito "bello come alle Hawaii, ma senza squali", è anche

al centro della *Sport Week* lanciata dal **Chia Laguna Resort**, a **Domus de Maria**, Sardegna, dal 22 al 29 aprile 2018 (chialagunaresort.com). Ecco i *running park*, con percorsi, segnali e servizi specifici, dall'**Alpe di Siusi**, in Alto Adige (seiseralm.it) al progetto *Running Park* sull'Appenino reggiano (runningpark. it). Ecco le sempre più numerose ecomaratone nei più bei paesaggi rurali, come quella nel Chianti, tenutasi dal 13 al 15 ottobre (ecomaratonadelchianti.it).

Correre è social. Oltre la metà comincia su esempio di un amico, ogni centro ha i suoi ritrovi e la sua comunità (socialrunning.it è il sito per trovare compagni di corsa ovunque). Correre migliora la città, incentivando la riqualificazione e la creazione di e aree pedonali, cresciute del 27,8 per cento tra il 2008 e il 2015 (ultimo dato Istat), a vantaggio di pedoni e polmoni. Ci si riappropria di periferie abbandonate, si scoprono percorsi alternativi, si esplora il quartiere sotto l'ufficio. E allora, ecco le città di corsa di *Dove*.

## Torino, regge e periferie

Non sempre è consigliabile correre in una città dove abitano traffico e smog. Ma, grazie anche alla metro tra il Po e la periferia, ci si ricorda ogni tanto, specie nel weekend, come Torino sia anche, secondo l'Istat, il secondo grande comune italiano per il rapporto verde-abitanti (il 15 per cento del territorio). Il cuore podistico della città batte sui tre chilometri di Lungo Po del Parco del Valentino, con una folla che corre, pedala, pattina e va in skateboard. Sull'altra sponda, dal Parco Millefonti al ponte ciclopedonale tra Torino e San Mauro, c'è un percorso con pannelli chilometrici per i podisti. Tutti da correre, fuori cit-



Peso: 138-28%,140-45%,141-77%,142-84%,143-100%,144-90%,145-100%,146-47%,147-83%,148-80%



061-142-080

Foglio: 2/10

tà, i 130 ettari della Riserva Naturale Le Vallere, tra Torino e Moncalieri, o i circa tremila ettari agresti del Parco Naturale La Mandria (parchireali.gov.it/parco. mandria), già riserva di caccia di corte. A Nord c'è il Lungodora, da via Bologna alla confluenza con il Po nel Parco della Colletta. E si possono fare con le scarpette anche i 90 chilometri della Corona di Delizie, ciclabile intorno a Torino che tocca meraviglie come la **Reggia di Venaria**, dove a ottobre si tiene la *Corsa* da Re (lavenaria.it) o il Castello di Rivoli (in salita). Da segnare sul calendario la Stratorino di primavera (lastampa.it/stratorino) e la Turin Marathon di autunno (turinmarathon.it), tutte in centro. Ed è solo per donne la corsa organizzata dall'associazione *Just the* Woman I Am per l'8 marzo (torinodonna.it).

## Milano, fino al grattacielo

"A Milano corrono in migliaia. E sul serio", dichiara Daniele Menarini, condirettore di Correre (correre.it). "Nel weekend li trovi alle non competitive su cinque o dieci chilometri. Gli altri giorni nei parchi, in gruppi fino a 100 persone." Si fa running al Parco Sempione, in centro, territorio degli Urban Runners (cell. 348.70.09.697, urbanrunners.it), all'alba e per l'aperitivo, con ritrovo all'Arco della Pace o al Castello Sforzesco. O al Parco di Monte Stella, periferia nordovest, dove l'allenamento parte dal Centro Sportivo XXV aprile e finisce sui tornantini della montagnetta di San Siro, unica vera salita in città. "Da qui passavano gli atleti di Giorgio Rondelli, guru italiano del mezzofondo", racconta Loris Pagani, presidente del G.S. Montestella (gsmontestella. com). Più selvaggi il Parco delle Cave - silenzioso, boscoso, non sembra neanche di essere a Milano -, il Parco di Trenno e i 600 ettari del Parco Nord, dove chi corre può appoggiarsi a La42 RunStation, negozio specializzato dove, spiega uno dei proprietari, Luca Vernaleone, che ha avuto l'idea venendo a correre qui, "si può fare anche una doccia, avere un armadietto o usare la lavanderia (v.le G. Suzzani 283, la42.it). Per non parlare del Parco di Monza, quarto parco recintato più grande d'Europa, che vanta diversi, segnalatissimi percorsi targati Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera) e dove, in occasione della *Mezza di Monza*, di settembre si corre perfino nel celebre autodromo. Quanto agli eventi si va da classici come la Stramilano di marzo (21, dieci o cinque chilometri) che nel 2017 ha celebrato "46 anni di sport e amicizia" (stramilano.it) o la Milano Marathon organizzata da Rcs Sport (nel 2018 si svolgerà l'8 aprile, milanomarathon.it), alla nuova Milan21, mezza maratona in centro che inaugura il 26 novembre (followyourpassion.it). E che dire della Salomon Running, che porta 4mila eroi al 23esimo piano della Torre Allianz, dopo 644 gradini, nel

cortile di Palazzo Marino o in metropolitana (runningmilano.it)? Un vero fenomeno sono le feste-party di Radio Deejay, network con base nel capoluogo che ha inventato la Dj Ten d'inizio ottobre, cinque o dieci chilometri in centro con punte di 35mila partecipanti (ora anche in altre città), e il Deejay TRI di maggio, sullo schema del Triathlon, all'Idroscalo (deejay.it).

## Trieste, la grotta e la bora

Bruno Vittori, istruttore di nordic walking, star della scena running triestina, consiglia di provare le rotte

della corsa in città sia al mattino presto, "quando la luce è migliore", sia nei romantici colori del tramonto. I luoghi? Il lungomare della frazione di Barcola, scortato da una striscia di pini e oleandri: 3,5 chilometri in piano con fontanelle, posteggi, lampioni per le corse serali e fermate del bus; off limits d'estate e il weekend. Parallela, 300 metri più su, l'amata, panoramica Napoleonica sono quattro chilometri di lieve salita tra i centri di **Prosecco** e **Opicina**. Centralissimo, Parco Farneto è un bosco di 915.400 metri quadri. E dalla centrale via Giulia viali lastricati e no portano all'asburgico, aranciato palazzo Ferdinandeo. Vialetti sterrati in leggera salita accompagnano le corse nel Parco di Villa Giulia, in zona Cologna, tra prati e boscaglia carsica da esplorare. Per le informazioni c'è l'indirizzo retecivica.trieste.it/parchi\_giardini. E per correre in compagnia ci sono l'Evinrude Atletica Muggia (si trova su Facebook) o il Cai Cim (caicim.it). Trieste ha anche un suo Running Festival, a maggio (triesterunningfestival.com), e due corse spettacolari: la Cronotraversata del Maestro (il prossimo 26 novembre), tra le stalattiti della Grotta del Gigante, a nord del centro (grottagigante.it), e la Corsa della Bora, trail running tra le scogliere a strapiombo del Golfo di Trieste (s1trail.com). Bella avventura fuoriporta sulla pista ciclopedonale Cottur, 18 chilometri sull'ex ferrovia da Trieste a Erpelle, sconfinando appena oltre il confine sloveno.

## Genova, giù per i caruggi

Si corre tra mare collina, bosco e palazzi a Genova e dintorni. Il tour classico parte dal Porto Antico, di fronte all'antico Banco di San Giorgio. Si sale verso l'interno e i monti che svettano oltre i palazzi lungo la via del Campo e la città vecchia cantate da Fabrizio De André. Si entra nell'area del patrimonio Unesco genovese da **via Balbi**, dove passano solo i mezzi pubblici, e si prende la



061-142-080 Telpress

Peso: 138-28%,140-45%,141-77%,142-84%,143-100%,144-90%,145-100%,146-47%,147-83%,148-80%

Foglio: 3/10

pedonale via Garibaldi, con i Palazzi dei Rolli, per sfociare tra le facciate neoclassiche di piazza De Ferrari. Da qui si scende lungo via XX Settembre, zona dello shopping dagli ampi marciapiedi, fino a piazza della Vittoria e alle sue imponenti strutture d'epoca fascista. Adesso, dietro la Lanterna, simbolo della città, riappare il mare. Su Corso Italia e i suoi 2,2 chilometri di marciapiede, dove c'è anche chi va a pattinare, si arriva a **Boccadasse**, accolti, dopo otto chilometri totali di sgroppata, dai colori pastello del borgo marinaro. È il tracciato della Mezza di Genova, corsa di primavera organizzata dalla Asd Podistica Peralto (podisticaperalto.it) anche in variante Corri Genova, di 13 chilometri, o Family Run, 3,5 chilometri di passeggiata-corsa in centro (per queste tre gare info su lamezzadigenova.it). Con la Società podistica Gau si scopre invece il Giro dell'Acquedotto storico, con passaggi sulle pietre dell'omonima struttura medievale, tra le muraglie dei Forti di Genova e i boschi della Val Bisagno (assgau.it). È per tutti, scegliendo il percorso adatto, la marcia Camminando Pe' e Lische, organizzata a inizio ottobre dalla Polisportiva Prà Palmaro; dal mare, nel quartiere di Prà, all'Appennino Ligure. Con dislivelli fino a 700 metri (camminalische.it). La Mezza tra le Baie sale invece dal centro di Sestri Levante alla chiesa di San Pietro. Poi, su una passerella, si corre a pochi centimetri dall'acqua della Baia del Silenzio e ci riposa, a meno di non voler proseguire su un nuovo tracciato che, su strada e su sentiero, sale fino ai promontori (andersenrun.it). Per i più forti, infine, scampagnata sui sentieri delle Cinque Terre, borghi gioiello di Levante divenuti mecca del trail running grazie soprattutto alla Sciacchetrail di aprile, spettacolare ultratrail intitolata al vino locale, il passito Sciacchetrà (sciacchetrail.com).

## Firenze, sull'Arno d'argento

L'importante è trovare il proprio passo, tra le affollate meraviglie del capoluogo toscano. Anche in pieno centro, in gran parte ZTL o pedonalizzato, si può correre, a costo di farlo come i veri appassionati: rigorosamente all'alba, prima dei turisti e dei motorini. Si consiglia il Lungarno, tra Ponte Vecchio e Ponte Giovanni da Verazzano, o la pista che parte davanti al Teatro Obihall, zona Varlungo-Bellariva, e finisce in località Girone, dove si avvistano i primi orti e boschetti fuori città; passaggio obbligato dal verde, un po' selvaggio, poco conosciuto Parco dell'Albereta. I runner locali si incontrano anche sull'anello dello Stadio Franchi, con la zona attrezzata targata Fiorentina, e nell'immenso Parco delle Cascine, con vari tracciati lungofiume. Qui chi è nuovo in città può passare ogni martedì alle 19 dal Club Sportivo Firenze per l'iniziativa Corri con noi (via del Fosso Macinante, cell. 335.68.46.668). I più allenati superano

il Monumento all'Indiano, all'estremo ovest del parco, e proseguono sull'argine fino al Parco del Renai a Signa, tra prati e bacini artificiali dove d'estate si praticano gli sport d'acqua. Scontata, ma indimenticabile, l'ascesa da Viale dei Colli, nel centro di Oltrarno, a piazzale Michelangelo; un rito, in cima alla scalinata, sotto la copia del David, è alzare le braccia alla Rocky Balboa e salutare la città. Chi cerca la solitudine può spingersi invece fino alle colline di Pian de' Giullari e a Montici, tra ville da sogno e grandi aperture sullo skyline della città. A Firenze è lo stesso Comune a promuovere il podismo con il progetto Walking City: 18 percorsi per un totale di 97 chilometri (sportinforma.comune.fi.it). E la Firenze Marathon si terrà quest'anno il 26 novembre (firenzemarathon.it).

Le mura cinquecentesche di Lucca sono tra gli itinerari running più celebrati al mondo. Sia la guida Italia 2017 di Fodor's, sia il quotidiano inglese Daily Telegraph mettono la cinta muraria meglio conservata d'Europa tra le esperienze irrinunciabili nel nostro Paese. Si sale sui bastioni da Porta San Pietro, a sud. Un drink alla Caffetteria San Colombano (Baluardo Colombano, ristorantesancolombanolucca.it), ricavata dall'antica guarnigione sulle mura, e si inizia l'allenamento sotto i tigli secolari. Guardando dall'alto il Duomo di San Martino, la chiesa di San Michele o i giardini di Palazzo Pfanner, dai deliziosi vialetti di limoni, fino alla sagoma neoclassica del Caffè delle Mura, altro covo di runner (P. V. Emanuele II 2, tel. 0583.46.79.93). Si corrono sulla cinta anche la *Luc*ca Half Marathon, 4,5 chilometri d'inizio maggio, e la Lucca Marathon di ottobre, che sale poi, per chi ce la fa, sui colli della Lucchesia (luccamarathon.it).

## Roma, la legge del ponte

Bastano tre luoghi, Villa Ada, a nordest, Villa Borghese, più a nordovest, e l'enorme Villa Doria Pamphili, oltretevere, per poter parlare di una città fatta per correre e passeggiare. Ma oggi la tendenza è il sightrunning: sconfinare dalle zone verdi per fare fitness direttamente in mezzo a piazze storiche e monumenti millenari. Con una guida che proponga itinerari a tema - dalla street art nel quartiere Ostiense alle rovine romane sulla via Appia e abbia il fiato per raccontare la città correndo (sightjogging.it, cell. 347.33.53.185, un'ora a 40-60 €, in base al numero di partecipanti). All'alba o al tramonto sono belli anche i tour con Max Grossi, guru dell'Ego power



Telpress

**DICONO DI NOI** 

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

061-142-080

Foglio: 4/10

yoga. "Vogliamo che Roma sia un luogo dove coltivare la salute, non solo lo stress", spiega l'istruttore. "L'allenamento si chiama High Energy Aerobic Training. Ci si ritrova a Piazza di Spagna o a Piazza del Popolo e s'indossano grandi cuffie stile dj. Il sound è uguale per tutti, così come le indicazioni sulla cadenza, alternando per una decina di chilometri camminata di potenza e jogging"; l'esperienza si fa poetica in notturna, con le cuffie illuminate (ego-yoga.it). In pausa pranzo c'è il celebre anello dei ponti della città (una quarantina dentro il Grande Raccordo Anulare): più se ne infilano, migliore è l'allenamento. I più esperti, quelli che preparano la Maratona di Roma di aprile (maratonadiroma. it) o la *Maratonina Roma Ostia* di marzo (romaostia.it) si vedono negli stadi di atletica, come le Terme di Caracalla, la Farnesina o lo Stadio delle Tre Fontane. E nel weekend molti affrontano la ciclabile tra Ponte Milvio a Prima Porta, 12 chilometri dal centro al confine invisibile dove l'Urbe cede alla campagna.

## Napoli, di corsa sull'acqua

Un bel laboratorio del running anche il capoluogo campano, dove ci si allena guardando il Vesuvio e si ha a disposizione il **Real Bosco di Capodimonte**, 124 ettari di verde e aria buona tra i viali dei Borbone. I più allenati sfidano le Pedamentine storiche, discese gradinate dal centro alla collina del Vomero. Ma ci sono percorsi per tutti. Il lungomare Partenope, in parte pedonale, è un classico. Ci si ritrova a Largo Sermoneta, a Mergellina, o davanti a Watch your steps (piazza S. Pasquale 6/7, tel. 081.24.05.330), negozio di articoli sportivi di Antonio D'Apuzzo, primo tra gli amatori italiani a New York nel 2013. La sua associazio-

ne Collana Marathon (su Facebook) propone allenamenti di gruppo e tour tra la corsa e la visita ai musei. Anche ArteRunning coniuga la scoperta della città e il piacere della corsa. Ogni domenica un'idea: il 12 novembre si corre all'Eremo dei Camaldoli, il 26 nel centro storico con sosta al Museo Diocesano e uno show di tableaux vivant a tema caravaggesco (su Facebook). Roberto Luongo, che sta preparando la Maratona di Atene, consiglia il **Pontile di** Bagnoli, nell'ex-area industriale: "un chilometro sospeso sul mare che guarda Ischia e Procida". O il percorso tra via Posillipo e via Manzoni, con deviazione su via del Marzano. Ovvero, mare, collina, orti e giardini; i due chilometri più belli sono nel Parco Virgiliano, con il golfo di Napoli da un lato, Pozzuoli dall'altro e Capri all'orizzonte. Altra gloria cittadina è Carlo Capalbo, presidente della Road Running Commission Italiana e anima di NapoliRun**ning**, che il 3 dicembre lancia la Coast to coast Sorrento-Positano sulla Costiera Amalfitana - versione Ultra Marathon di 59 chilometri o Panoramica di 27 -, ma propone anche la Napoli-Pompei del 26 novembre (28 chilometri) o la Half Marathon del 4 febbraio alla Mostra d'Oltremare (napolirunning.com). L'importante è partire.

(testi di Alessandro Avalli, Donatella Bernabò Silorata, Diego Cambiaso, Valentina Dirindin, Giuliana Lomazzi, Federico Sigali, Loredana Tartaglia, Arianna Valentino. Ha collaborato Alessia Merati)

Corrono soprattutto i giovani e gli uomini, ma le donne e gli over 35 li stanno velocemente raggiungendo

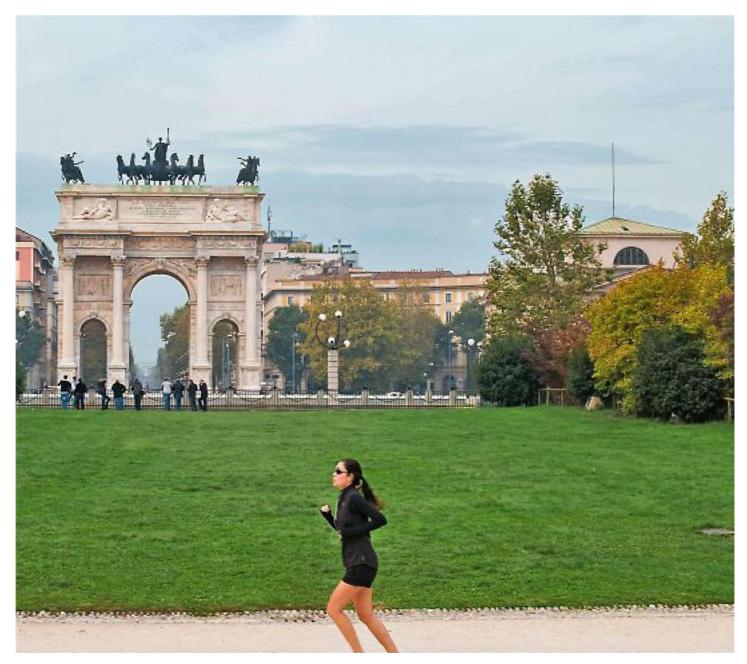
A **Milano** ci ritrova nel verde del centro al mattino o all'ora dell'aperitivo. E nel weekend ci sono i grandi parchi della cintura

Oggi alcuni hotel offrono il pranzo al sacco e la **lavanderia 24 ore su 24** per i runner. E le strutture di lusso propongono tour in centro insieme con il personal trainer

A **Trieste** la corsa più originale, con un tratto dentro una grotta carsica. A Napoli il percorso più scenografico, con la vista sull'isola di Capri e sul Golfo partenopeo



Foglio: 5/10



Davanti all'Arco della Pace, classico ritrovo per runner nel **Parco Sempione**, a **Milano**. In città continuano a moltiplicarsi gli eventi per chi corre.





Peso: 138-28%,140-45%,141-77%,142-84%,143-100%,144-90%,145-100%,146-47%,147-83%,148-80%

Servizi di Media Monitoring



Foglio: 6/10



LA NOSTRA INCHIESTA | RUNNING





1. Il Lungo Po del Parco del Valentino è un celebre ritrovo per runner a **Torino**. **2.** Un momento della Cronotraversata del Maestro, nella Grotta del Gigante, presso Trieste. 3. Jogging alle Lavanderie dei Navigli di Milano.



**DICONO DI NOI** 

Foglio: 7/10



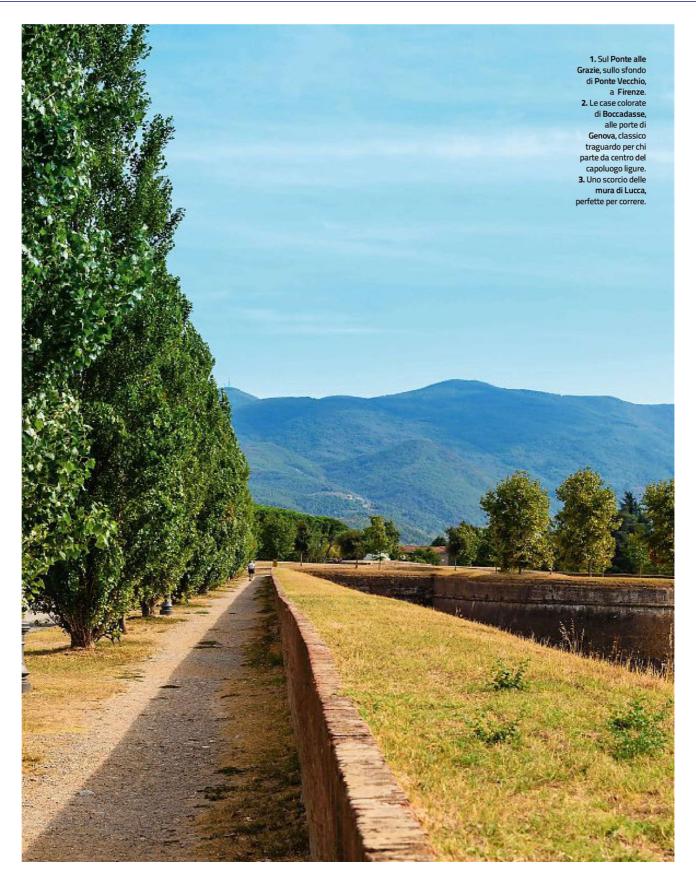


**DICONO DI NOI** 





Foglio: 8/10

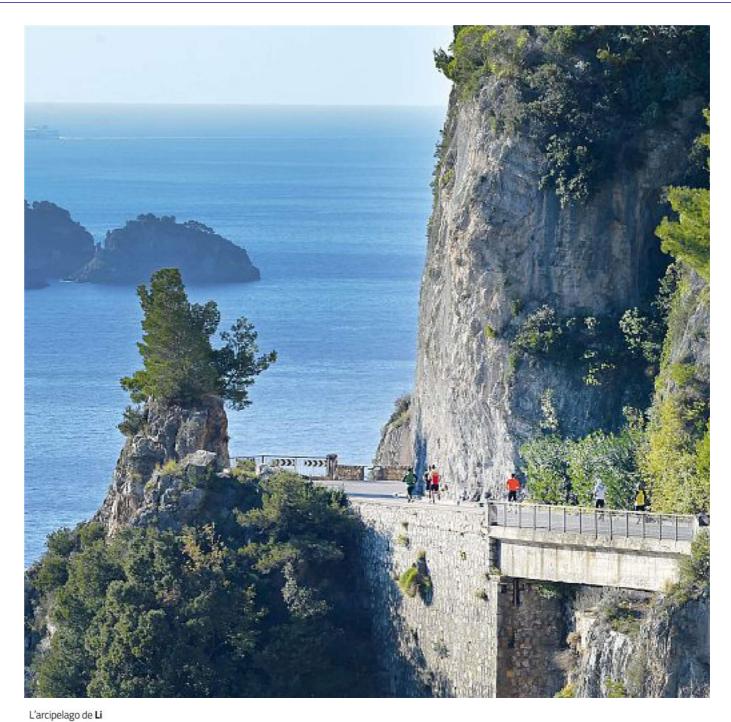






Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 138,140-148 Foglio: 9/10



Galli, a sud della Penisola Sorrentina, dal tracciato della Coast to Coast

Sorrento-Positano

organizzata ogni dicembre da

NapoliRunning.

Amate dai

runner anche le

Pedamentine,

lunghe scale dal centro alla periferia del capoluogo.





Peso: 138-28%,140-45%,141-77%,142-84%,143-100%,144-90%,145-100%,146-47%,147-83%,148-80%

**DICONO DI NOI** 

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 138,140-148

Foglio: 10/10



Il passaggio della

Maratona
di Roma, che si
corre ogni anno
a primavera,
davanti all'Altare
della Patria.
Lo scorso 2 aprile
i partecipanti sono
stati oltre 16mila,
provenienti da
oltre 131 Paesi.



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Servizi di Media Monitoring



Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 48 Foglio: 1/1



Ognuno di noi ha uno scatto del cuore, l'immagine che desidera condividere. Questo è il vostro spazio: inviate alla redazione le foto che rappresentano le bellezze del nostro territorio e le sue particolarità, dalla città alla Val di Vara, dal golfo fino alla Riviera e alle Cinque Terre.

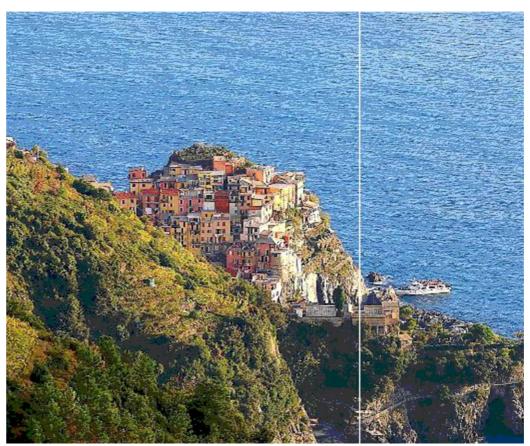
Gli scatti più significativi verranno pubblicati. Scrivete a

laspezia@lanazione.net

con soggetto "La nostra Spezia"

#### Una veduta di Manarola dal sentiero

di EZIO MARCATI





Peso: 14%

Telpress

061-142-080



Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 53 Foglio: 1/1

#### **BRUGNATO**

## Alluvione, periti del gip al lavoro per stabilire le cause del disastro

- BRUGNATO -

**PERITI** del giudice e consulenti di parte al lavoro per stabilire se i morti e i danni conseguenti alle esondazioni di fiumi e torrenti durante l'alluvione del 25 ottobre del

2011, oltreché all'evento meteo eccezionale, sono anche da mettere in relazione con eventuali interventi (e quindi responsabilità) umane. Ieri il gip Mario De Bellis ha affidato l'incarico all'ingegner Paolo Noce e al geologo Luciano Minetti (nella

foto); dovranno ricostruire gli eventi da un punto di vista idrologico, idrogeologico e idraulico e risalire alle cause delle esondazioni di Magra, Vara e e dei torrenti di Vernazza, Monterosso, Brugnato e dei disastri innescati. In pista anche i tecnici nominati dagli indagati e dalle parti offese: Riccardo Gianmarini, Giacomo Canepa, Enrico Sterpi, Roberto De Franchi, Franco Tedeschini e Eric Parpaglione (gli ultimi due nominati dalle parti offese). La procura e alcuni indagati si sono riservati di nominare i consulenti. Le operazioni peritali inizieranno il 4 dicembre prossima: L'udienza per la discussione della relazioni dei periti è fissata per il prossimo 18 maggio.

Corrado Ricci





Doso: 15%

Telpress

eso: 15%





Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 53 Foglio: 1/1

#### IN CASERMA LA CERIMONIA PER FREGOSI

Cerimonia 'interna' oggi nella caserma dei carabinieri di Riomaggiore per ricordare il sottotenente spezzino Enzo Fregosi, deceduto nell'attentato di Nassiriya. Saranno presenti i sindaci delle 5 Terre e il prefetto della Spezia.



Peso: 2%

061-142-080 Telpress



Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 53 Foglio: 1/1

## I battellieri fanno ricorso al Tar contro gli sbarchi ridotti al molo

## Offensiva di Granara: nel mirino il Comune di Monterosso

- MONTEROSSO -

SI PREANNUNCIA all'orizzonte una vera e propria battaglia legale tra il Comune di Monterosso e il Consorzio marittimo 5 Terre Golfo dei poeti, presieduto da Enrico Moggia. I battellieri spezzini si sono af-fidati all'avvocato Daniele Granara che martedì depositerà al Tar della Liguria il ricorso contro la delibera del consiglio comunale dello scorso 13 ottobre, che riduce il numero degli approdi nel molo: non più 4 contemporanei ma 2 contemporanei, uno interno e uno esterno al molo. Non verrà però ridotto il numero degli sbarchi: i battelli si dovranno semplicemente mettere in coda così da consentire il contenimento dei mezzi sulla banchina. Il sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, ha voluto questa modifica in nome

della «sicurezza» dei turisti e dei residente. Categorico infatti nella sua impostazione, il capo della giunta monterossina non ha esitato a sottolineare come nell'ordine delle sicurezza e dell'incolumità pubblica questa misura si renda necessaria per una maggiore fruizione del molo. Il Consorzio marittimo già nel mese di aprile aveva però diffidato il Comune di Monterosso nell'adottare «atti che comportino l'imposizione del limite degli approdi per le im-barcazioni nonché l'imposizione contributiva economica su ogni singolo biglietto venduto con l'avviso che, in difetto, si provvederà ad adire la competente sede giurisdizionale anche per l'eventuale risar-cimento dei danni». Ma il Comune è andato dritto nel suo cammino, portando in consiglio comunale la modifica del regolamento così da imporre un singolo accosto

alle banchine per l'imbarco dei passegge-ri, sulla scia del fatto che secondo il sindaco «le caratteristiche del molo e le dinami-

che dei flussi determinano il concreto rischio di cadute, sul molo, se non addirittura dal molo, con possibili conseguenze anche gravi, per cui è indispensabile una nuova regolamentazione della fruizione del molo, sia per quanto riguarda gli accosti, sia per ciò che concerne l'accesso allo stesso da parte dei passeggeri». Il provvedimento varato dal consiglio comunale monterossino non è stato dunque gradito dai battellieri, convinti che danneggerà anche molte attività locali, in quanto si prevede che molte linee saranno dirottate verso altri paesi. Da qui l'affidamento dell'incarico all'avvocato Granara, che ha elaborato il ricorso al Tar.

Laura Provitina





**ALLA CARICA** Enrico Mopggia presidetente del consorzio battellieri e l'avvocato Daniele Granara







Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 19 Foglio: 1/1

#### **INCARICO DEL GIP**

## Alluvione 2011: un perito stabilirà le responsabilità di tecnici e politici

IERI il giudice per le indagini preliminari Mario De Bellis ha conferito l'incarico a un perito che dovrà stabilire eventuali responsabilità da parte di tecnici e politici nell'alluvione del 25 ottobre 2011. Undici gli indagati: ci sono gli ex sindaci di Monterosso, Borghetto Vara e Brugnato, ovvero Angelo Maria Betta, Fabio Vincenzi e Claudio Galante. L'attuale primo cittadino di Vernazza, Vincenzo Resasco. I tecnici della Provincia, Gianni Benvenuto e Paolo Cassinelli, quelli dei Comuni alluvionati, Paolo Boicelli, Marina Ajtano, Giovanni Callo e Angelo Ferrarini, e di recente anche l'ex consigliere comunale di Brugnato Ottavio Moscatelli, all'epoca delegato alla protezione civile. Era stato proprio il gip De Bellis, nel dicembre 2016, a riaprire le indagini sull'alluvione, rispedendo in Procura una richiesta di archiviazione presentata a distanza di cinque anni dai fatti. E' una perizia geologica del 17 aprile 2012, a insinuare il dubbio che nel primo

filone d'indagine la magistratura non indagò a fondo sulle cause del disastro.



Peso: 7%

.12-145-080



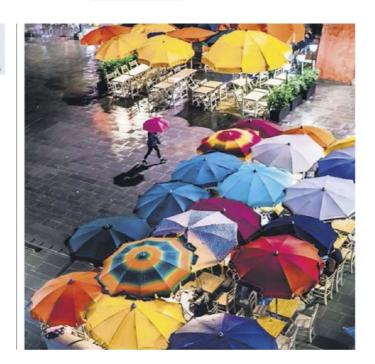
Dir. Resp.: Alan Rusbridger Tiratura: n.d. Diffusione: 358.844 Lettori: n.d.

Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 36 Foglio: 1/1

#### **Under colour**

'The view from my balcony revealed these colourful umbrellas in beautiful Vernazza, Cinque Terre, Italy, where the rain doesn't stop Italians and visitors alike from enjoying a sum-mer evening' Photograph: Kelly Beckta/ GuardianWitness

Share your photographs at gu.com/witness





Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

18

Peso: 8%

311-116-080 Telpress

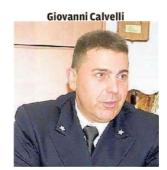
### ILTIRRENO

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza Tiratura: 45.300 Diffusione: 57.805 Lettori: 514.000 Edizione del: 18/11/17 Estratto da pag.: 31

Foglio: 1/1

## Inagibile la banchina dei traghetti per le Cinque Terre

Il sopralluogo di ieri ha portato alla luce anche un ulteriore problema legato al pontile di Forte dei Marmi. O, per essere più precisi, a una sua componente: la piccola banchina utilizzata nella stagione estiva come attracco per il traghetto diretto alle Cinque Terre che, a Forte, ha una delle sue soste intermedie. Di pertinenza dell'Autorità portuale, la verifica cui è stata sottoposta la struttura nella mattinata di ieri ha evidenziato proprio nella passerella metallica una criticità. «La piattaforma viene verificata ogni anno – spiega il co-mandante della capitaneria di porto di Viareggio Giovanni Calvelli – prima dell'avvio delle operazioni di attracco del battello (che inizia la sua tratta nel periodo di maggio, ndr), e in base a questa valutazione emettiamo un'ordinanza che autorizza l'attracco. Il sopralluogo di ieri ammette - è stato come una verifica anticipata e non è andato bene. Per il momento è inutilizzabile, anche se l'esigenza attualmente non si pone essendo scaduta l'ordinanza lo scorso settembre. Però ribadiremo la sua condizione con un provvedimento ad hoc e, in vista del prossimo maggio, valuteremo con il Provveditorato i lavori da eseguire. Altrimenti, così com'è, non potrà essere utilizzato come attracco».





Peso: 9%

311-116-080 Telpress